



Venezuela, non Ã solo il petrolio a guidare il risiko mondiale: lo schema Trump piace a Russia e Cina

Descrizione

(Adnkronos) â?? Bastano 303 miliardi di barili di petrolio, la maggiore riserva al mondo, a spiegare lâ??intervento degli Stati Uniti in Venezuela? Hanno un peso evidente ma sono un tassello di un mosaico piÃ¹ ampio, di un gigantesco risiko mondiale, in cui gli interessi strategici, strettamente legati a quelli economici, prevalgono su qualsiasi idea di ordine e legalitÃ internazionale. Con una appendice: la sovranitÃ rischia di diventare un concetto che vale solo per le grandi potenze.

Lo schema che Donald Trump sta via via perfezionando prevede una gigantesca semplificazione delle dinamiche internazionali, messa nero su bianco nella Strategia per la sicurezza nazionale:

lâ??intervento militare arriva quando, dove e come serve a sostenere un interesse specifico che suggerisce una soluzione rapida, e arbitraria, di situazioni storicamente, culturalmente e geopoliticamente complesse. Le reazioni a quello che dispone il Presidente americano, sia quelle politiche e istituzionali sia quelle dellâ??opinione pubblica, rischiano di scontare unâ??ingenuitÃ di fondo: applicare parametri di valutazione, a partire dal piÃ¹ banale rapporto tra causa ed effetto, e riferimenti, come quelli al diritto internazionale, che semplicemente non esistono piÃ¹, almeno nella dottrina Trump.

Di fronte a quello che Ã accaduto negli ultimi mesi, appare privo di rispondenza alla realtÃ qualsiasi tentativo di appellarsi a organismi internazionali, basta solo accostare lâ??immagine dellâ??Onu o del Wto a quello che resta di un multilateralismo spazzato via dai fatti. CosÃ come inquadrare il bombardamento di un Paese sovrano per cambiarne il regime non puÃ che riaprire i libri di storia alle pagine di un Novecento che aveva perÃ² altri riferimenti e altre camere di compensazione, a partire dalla contrapposizione dei due blocchi di potere Est-Ovest.

Il metodo applicato in queste ore a Caracas Ã giÃ stato ampiamente testato da quando Trump Ã tornato alla Casa Bianca. Pensiamo allâ??Iran o alla Nigeria per accostare due realtÃ profondamente diverse tra loro, e potrebbe essere replicato allâ??infinito, ne sono in parte applicazione significativa le trattative per lâ??Ucraina e quelle per il futuro del Medio Oriente ma anche le minacciose, e per nulle fantasiose, aspirazioni sulla Groenlandia. Il filo conduttore, che passa anche dalla politica commerciale aggressiva e dai dazi, Ã la prospettiva di portare denaro nelle casse degli Stati Uniti e, come diretta

conseguenza, sostenere gli interessi della propria leadership e delle politiche Maga.

In questo contesto, non Ã cosÃ difficile delineare uno scenario in cui Stati Uniti, Russia e Cina possano condividere lo stesso metodo e applicarlo secondo i rispettivi interessi, che tengono insieme lâ?economia, la geopolitica e anche le aspirazioni di leader e sistemi di potere: oggi ci stiamo occupando del Venezuela, e del petrolio, per gli Stati Uniti, ma anche dellâ?Ucraina, e di quello che potrebbe seguire, per Mosca, e di Taiwan per la Cina. Guardando a Putin, lâ?economia ha soprattutto il compito di sostenere ambizioni imperiali, la partita della tecnologia vale buona parte delle aspirazioni di Pechino. Con lâ?Africa che resta un gigantesco laboratorio per testare le possibilitÃ e limiti della spartizione delle risorse mondiali e lâ?India a giocare una partita a sÃ, per potenzialitÃ economiche e peso demografico.

Le grandi domande che derivano dalla semplice osservazione dei movimenti in corso restano, ovviamente, legate al ruolo e al peso dellâ?Europa. Il rischio piÃ evidente Ã che possa diventare periferia decadente, la previsione piÃ cupa Ã che possa diventare oggetto di colonizzazione sempre piÃ pesante, la speranza Ã che possa fare scelte che le possano far ritrovare autonomia, capacitÃ di crescita e di sviluppo, e una prospettiva diversa dalla marginalitÃ. (Di Fabio Insenga)

â?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 4, 2026

Autore

redazione